



Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



Intervista

Filippo Andreatta, docente: ma verifichiamo gli standard dei privati

“Il sistema misto ha funzionato e bisogna tutelare il pluralismo”

BOLOGNA — «Sono per il pluralismo e il sistema misto di scuole pubbliche e private ha funzionato benissimo». Filippo Andreatta, docente universitario bolognese, è più che mai convinto a votare a favore del mantenimento dei finanziamenti pubblici agli istituti privati.

Ma il Comune non dovrebbe concentrare le risorse sulla propria scuola?



«Oggi il mantenimento di un welfare che copra tutte le esigenze non è più possibile. Ne deriva che il sistema integrato è l'unica via di fronte alla scarsità di risorse. Inoltre io sono per un'offerta pluri-rale. La Costituzione stabilisce un patto coi cittadini secondo il quale il diritto all'istruzione deve essere garantito. Fermo restando tutto ciò, gli stessi cittadini possono scegliere tra scuole di orientamento differente».

E' soprattutto di una necessità economica a spingere verso il modello misto?

«A conti fatti, risulta che se dovessimo fornire lo stesso servizio pubblico ai 1736 bambini che frequentano le scuole private, spenderemmo molto di più del milione che viene erogato e ciò sarebbe insostenibile».

Però le scuole private hanno un orientamento molto preciso e i docenti rischiano di essere scelti con lo stesso criterio. Non è un rischio?

«Cominciamo col dire che anche un docente di scuola pubblica può avere un orientamento. Sta poi al pubblico verificare che la scuola privata abbia gli standard richiesti. Ma una maggiore ricchezza di profili formativi è una grande risorsa per tutto il sistema. Del resto lo stesso sistema misto esiste già anche in altri settori come la previdenza e la sanità. Anche in quel caso sta alla parte pubblica controllare che i privati abbiano i requisiti».

“

Se dovessimo fornire lo stesso servizio pubblico ai 1736 bambini che frequentano le private spenderemmo di più

”

(v.v.)